

Nuove
mete

Migliaia di pellegrini affrontano le quattro settimane di cammino del percorso ignaziano, che parte da Loyola e finisce nella caverna di Manresa. E ripercorre le tracce del cavaliere che divenne santo

Spagna

La strada di chi va alla ricerca di sé

IL TRAGITTO

In 500 anni il paesaggio circostante, tra boschi e piccoli paesini, non è cambiato molto. Dalle città di Loyola fino a Manresa, partendo dai Paesi Baschi per arrivare nel cuore della Catalogna, gli antichi sentieri che ancora si snodano per un totale di 660 chilometri sono rimasti praticamente gli stessi. Alcune zone sono praticamente deserte, e camminando a chi si inoltra nel Cammino Ignaziano si svela un paradiso per chi ama il silenzio ed è in cerca di se stesso. È lo stesso percorso che fece nel 1522 il giovane Ignazio, il grande protagonista della Riforma cattolica, anch'egli inquieto e con il desiderio originario di imbarcarsi per la Terra Santa.

CANNONE

Poi le cose non andarono proprio come lui desiderava, visto che nei pressi di Pamplona fu ferito ad una gamba da una palla di cannone, e questo lo costrinse a restare immobilizzato per diversi mesi a letto, ingannando il tempo con le uniche letture che gli davano sollievo, le vite dei santi. Benedetto da Norcia, Agostino da Ippona, Francesco di Assisi, Caterina da Siena. Quando fu in grado di riprendere il cammino, la rivoluzione ignaziana era praticamente già

iniziata. Il giovane coltivava già l'idea di cambiare la sua vita. Macinando chilometri su chilometri fino ad arrivare nell'abbazia medievale di Montserrat, decise che davanti alla magnetica Madonna nera, doveva spogliarsi degli abiti cavallereschi, dei broccati e dei simboli del potere, attratto com'era dal cambiamento radicale della penitenza. Nella cittadina di Manresa, in

Catalogna, attraversando il tumultuoso fiume Cardener, trovò anche un luogo dove sostare per un altro anno. Viveva di carità e di preghiera e in una caverna dove sono ancora incise le due croci sulla pietra calcarea, gettava le basi della Compagnia di Gesù. Ignazio morì in odore di santità nel 1556 e nel 1622 Gregorio XV lo fece santo. Da allora il percorso ignaziano che si copre camminando di buona lena in quasi quattro settimane è meta ininterrotta di pellegrini. Si parte da Loyola e si finisce nella caverna di Manresa dove sono ancora visibili le tracce lasciate dal santo sulla pietra.

LA MONTAGNA

Durante il tragitto non mancano i punti d'arte. A Loyola cattura l'attenzione la basilica barocca costruita dall'architetto Carlo Fontana a pianta circolare e una grande cupola alta 65 metri. A pochi metri è conservata la casa patrizia dei Loyola in cui il fondatore della Compagnia di Gesù nacque nel 1491 da una famiglia piuttosto facoltosa. Il sentiero ignaziano nel primo tratto iniziale va a incrociare il più famoso tragitto di Compostela, ma si tratta di pochi chilometri, poi la direzione vira per avanzare nelle terre di Saragozza, accostando la basilica del Pilar, fino al complesso monastico di Montserrat, in cima ad una montagna quasi lunare, circondata da guglie di pietra dalle forme tondeggianti e ciclopiche, quasi

una fortezza naturale. Con una buona andatura, senza atleti, muniti di zaino e buoni scarponcini da montagna, il sentiero si copre in 27 giorni, pari ad altrettante tappe che a detta di coloro che hanno portato a termine l'impresa, è una esperienza diversa dagli altri cammini storici come la Francigena o Compostela, perché decisamente più assoluta. Non tanto per la scoperta dei luoghi sacri ma per una cognizione differente del territorio, dove i silenzi vertiginosi che accompagnano il cammino ne fanno quasi un percorso misti-

co.

CARTINE

Si tratta di un tragitto ben organizzato, provvisto di cartine dettagliate, altimetrie, descrizioni precise sui luoghi da visitare, indicazioni di dove poter sostare, che tipo di locande o alberghi sono a disposizione, i prezzi (piuttosto modici). La tradizione di peregrinare da Loyola a Manresa, è divenuta piuttosto popolare dal XVII secolo dopo la canonizzazione di Sant'Ignazio. Si attraversano diversi com-

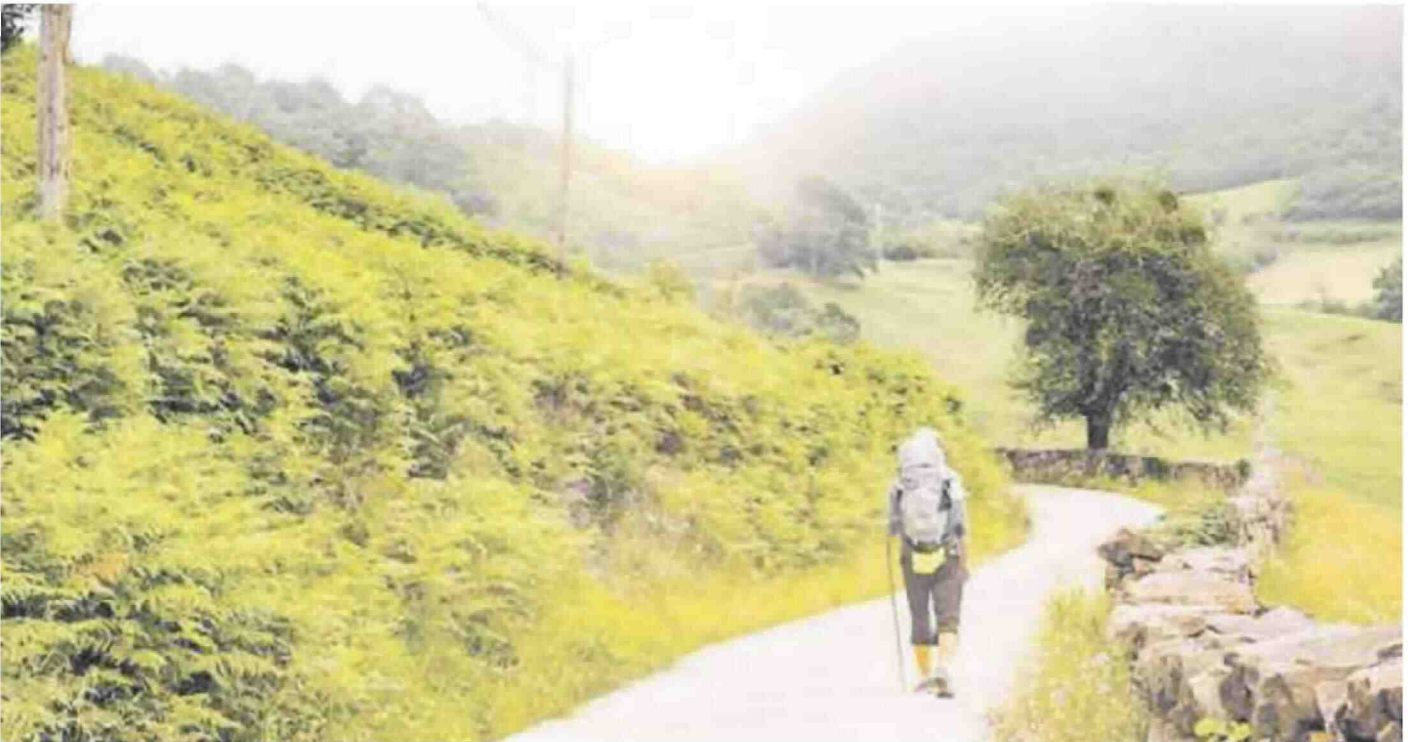
prensori della Spagna: Montserrat, Manresa, Igualada, Lleida, Saragoza, Logronyo e Vitoria. Praticamente una immersione nella cultura iberica e nelle radici cristiane dell'Europa. Il paesaggio varia moltissimo, passando da quello dei Paesi Baschi prevalentemente montuoso e aspro, con salite e discese notevoli, e un clima spesso umido. L'area de los Monegros, invece, è invece arida e caldissima, per questo il cammino viene fortemente sconsigliato durante i mesi di luglio e agosto. La pri-

mavera e l'autunno restano i periodi migliori per organizzare il viaggio.

Franca Giansoldati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL SENTIERO SI SNODA
TRA MONTSERRAT
IGUALADA, LLEIDA E
SARAGOZA. È MOLTO
CALDO ED È MEGLIO
EVITARLO IN ESTATE**



Per restare nel ghiaccio

SVEZIA

Un soggiorno nell'arte più fredda



Tra i laghi e le colline del Nord della Svezia, l'Icehotel di Jukkasjärvi ogni inverno viene ricostruito con la neve e il ghiaccio che si forma sul vicino fiume Torne. Le camere hanno temperature tra i -5 °C e i -8 °C e sono arredate a tema da artisti che scolpiscono nel ghiaccio. La zona intorno è famosa per gli sport invernali e per le escursioni in slitta.

NORVEGIA

La favola invernale: riposare in un igloo



Il Sorrisniva Igloo Hotel si trova lungo il fiume Alta e a 20 km dal centro ed è una struttura di 2.000 m² ricostruita ogni inverno, interamente in neve e ghiaccio. Le temperature interne variano tra i -4 °C e i -7 °C e gli ospiti sono invitati a munirsi di abiti termici, anche se vengono forniti sacchi a pelo imbottiti e coperte.

FRANCIA

Una caverna vicino agli impianti da sci



Con vista sul Monte Bianco, il Blacksheep village Igloo di La Plagne è la scelta giusta per unire il soggiorno in un alloggio speciale allo sci. La struttura si trova infatti vicino agli impianti di risalita di Belle Plagne e Bergerie, dove ci si può divertire sulla neve e poi gustare piatti e cibi locali, come la deliziosa fondue.

CANADA

Un'avventura polare tra scivoli e ice bar



Con ben 3 ice bar a tema, uno scivolo di ghiaccio al coperto e una cappella con oltre 70 posti, l'Hotel de Glace a Saint-Gabriel-De-Valcartier (Quebec) è l'unico hotel di questo tipo in Nord America. Nelle camere si raggiungono temperature tra i -3 °C e i -5 °C. Per stare un po' al calduccio, si può fare un salto al parco acquatico riscaldato.

Il calore tra i monti

AUSTRIA

L'atmosfera magica di un camino acceso



Gli chalet del Luxuslodge "Zeit zum Leben" ad Annaberg-Lungötz offrono una vista strepitosa sui monti austriaci di Bischofsmütze e Dachsteinmassiv e, tempo permettendo, sono raggiungibili anche sugli sci. Dopo aver provato l'elegante sauna finlandese della struttura, potrai concederti qualche ora di relax di fronte al camino scoppiettante.

FRANCIA

Viste mozzafiato e relax per tutti



Caratterizzato da un design raffinato, un mix tra stile alpino e contemporaneo, lo Chalet Makalu di Courchevel offre viste mozzafiato, 5 camere da letto, una jacuzzi all'aperto, un home theatre e un camino accogliente. È perfetto per famiglie o gruppi di amici che vogliono trascorrere insieme qualche giorno sulla neve.

ITALIA**Nel borgo d'Abruzzo
a due passi dalle piste**

Il Sextantio Albergo Diffuso è una struttura che si trova in un palazzo d'epoca nel piccolo borgo antico di Santo Stefano di Sessanio (in provincia dell'Aquila, in Abruzzo) e presenta camere e suite dotate di camino. Il rifugio ideale dopo una giornata trascorsa sulle piste da sci situate a breve distanza.

SVIZZERA**L'ospitalità alpina
e l'eleganza asiatica**

Situato in una zona tranquilla di Andermatt, nello splendido ambiente naturale delle Alpi Svizzere, il Chedi Andermatt combina la tradizione dell'ospitalità svizzera all'eleganza asiatica. In loco ci sono oltre 200 caminetti e una piscina coperta e all'aperto. C'è anche un'area spa e benessere che comprende un centro fitness.

Si ringrazia [Booking.com](https://www.booking.com) per la collaborazione

